



DIRITTO DI REPLICA

Notte d'Evasione, l'Udu insorge

Gent.le Direttore,

L'articolo uscito venerdì 9 dicembre sul vostro giornale, sul progetto Udu "notte d'Evasione" contiene passaggi non chiari che richiedono alcune doverose e verificabili precisazioni:

- 1) l'"apposita commissione" citata dall'articolo non fu creata "appositamente" per l'udu ma è la commissione che esamina ordinariamente ogni anno i progetti studenteschi presentati secondo bando d'Ateneo;
- 2) i progetti sono esclusi quando non rispondenti al Regolamento, che reca norme di buon senso come la necessità di presentare giustificazione e preventivi delle spese del progetto;
- 3) la commissione ha proceduto, unanime, all'assegnazione dei fondi a partire dai progetti delle piccole associazioni, proprio per non penalizzarle;
- 4) a parità di punteggio ricevuto dai progetti i fondi sono stati assegnati in base ai preventivi presentati: rasenta l'ovvio che se un progetto non presenta un preventivo quei fondi non possono essere assegnati, altrimenti l'arbitrio prenderebbe il posto della correttezza;
- 5) La presenza della tessera ARCI (non una novità, ma già usata da diversi anni) è stato aspetto analizzato in commissione e accolto in ragione dei motivi economici e organizzativi che la rendevano utile ai fini del progetto.

L'udu ha sollecitato e promosso, non più tardi di tre anni fa, una riforma del Regolamento per le Attività Studentesche in modo che questo, insieme ad altre modifiche,

- introducesse criteri chiari e non arbitrari e indici numerici per la valutazione dei progetti;
- introducesse la valutazione della capacità di ciascuna associazione di realizzare i progetti presentati;
- consentisse a tutte le associazioni coinvolte di assistere alle sedute della commissione per garantire la trasparenza dei metodi utilizzati nella valutazione e nell'assegnazione dei fondi.

Tutto ciò è facilmente verificabile e siamo a disposizione di chi vorrà approfondire la materia; tuttavia se mai il teorema che si vuole dimostrare fosse che l'udu ha qualcosa da nascondere i fatti non sembrano avvalorarlo.

La commissione ha sempre lavorato valorizzando l'unanimità nelle decisioni, non è quindi a noi chiaro se la polemica sollevata sia diretta:

- all'udu, che avendo vinto le elezioni partecipa di diritto alla commissione per 3 componenti su 8 quindi non in grado di imporre decisioni (come è giusto);
- all'intera commissione del Consiglio

di Amministrazione circa la sua capacità di decidere in autonomia e rispetto del regolamento del bando;

- al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, l'organo che in un'unica delibera approva lo stanziamento delle risorse per tutti i progetti delle associazioni con allegate motivazioni;

Invitiamo chiunque avesse elementi a sostegno delle ultime due ipotesi a rivolgersi alla Procura della Repubblica perché si configurano reati commessi da ente pubblico; in caso contrario il termine corretto da usare è "illazioni".

Il progetto udu non è un evento di "bisboccia" ma un evento culturale che nasce molto più articolato, il cui contenuto è stato valutato dalla commissione, e composto dai momenti musicali serali ma anche da iniziative culturali (partecipazione di Antonio Padellaro, del testimone di Giustizia Tiberio Bentivoglio in collaborazione con Libera Parma, la proiezione del film in collaborazione con l'Anpi, tentativo di farne un momento in cui l'associazionismo universitario possa trovare visibilità, ...).

Il progetto udu vuole creare un momento di aggregazione universitaria in alternativa (soprattutto nei modi e nei contenuti) a quanto offre la città, in cui sia data visibilità al volontariato (universitario e non) e crediamo anche di esserci riusciti, anche col lavoro volontario dei ragazzi dell'udu.

Tutti i progetti devono essere pensati per dare la possibilità della maggior partecipazione possibile e l'affluenza di quest'anno, nonostante l'esperimento per due serate dell'ingresso a 2€, è stata un'ottima conferma.

Sull'ARCI sono doverose alcune parole. L'ARCI è un'associazione di promozione sociale e la scelta di collaborazione è una scelta politica che l'udu vota in ogni suo congresso e presente nero su bianco nel suo documento politico, in ragione di una condivisione con l'arci di temi come la difesa dei diritti, la giustizia sociale, la solidarietà, l'antimafia.

Questa collaborazione si concretizza negli eventi in cui le competenze dell'ARCI sono necessarie.

Le tessere erano emesse a prezzo di costo, senza guadagno per l'associazione e in Emilia Romagna sono molto diffusi i locali ARCI e la maggior parte degli studenti che vive la città ne è già in possesso.

Le tessere ARCI sono state uno strumento per agevolarci nei costi, per non pesare maggiormente sui fondi universitari a sugli studenti.

In chiusura alcune opinioni. Rileviamo che

tra le associazioni "non contente" vi è chi ha presentato un progetto simile ma senza preventivi; non vorremo che la serenità di giudizio sia appannata da denti avvelenati a causa di un Regolamento non letto con la necessaria attenzione.

Ci sorge anche la legittima domanda se la polemica non esca e sia sollecitata nuovamente, con ben sette mesi di ritardo, perché qualcuno si sente nel frattempo già in campagna elettorale.

Sarebbe molto spiacevole se questo tema sia addirittura usato per ottenere una qualche visibilità utile alle prossime amministrative; se fosse questo il caso crediamo che l'università sia davvero l'ultimo luogo adatto per discuterne e che siano ben altri i luoghi, e soprattutto i modi, da riservare a tali scopi.

Porgiamo cordiali saluti

per *Unione degli Universitari di Parma*
Emiliana Galati

Gent.ma Emiliana Galati,

Più che le idee e le opinioni, nell'articolo parlano i fatti. E la campagna elettorale per le prossime amministrative, mi creda, non c'entra nulla. Perché se è vero che la festa risale a 7 mesi fa, la delibera sulla ripartizione dei finanziamenti è di fine ottobre.

Mi permetta però una breve risposta. Punto primo: "apposita commissione" era nel senso di "creata per assegnare i fondi" e non si riferiva certo all'Udu. Bastava leggere con più attenzione.

Punto secondo, decidere di consentire l'ingresso ai soli soci Arci rappresenta una discriminante per un evento che è stato lautamente finanziato dall'Ateneo con 25.000 euro. E non sono brucolini visto che è il 25% dei fondi complessivamente distribuiti. Le serate avrebbero dovuto essere aperte a tutti gli studenti universitari parmigiani, con o senza tessera. Voi affermate che tale prassi non è una novità e che questo aspetto è stato "analizzato in commissione e accolto in ragione dei motivi economici e organizzativi che la rendevano utile ai fini del progetto". Peccato che il presidente della commissione, Laura Romano, abbia dichiarato l'esatto contrario. I 5 euro della tessera Arci erano comunque un balzello imposto a chi voleva partecipare alle "Notti d'Evasione" e non era iscritto all'associazione. Mi permetta un'ultima considerazione. Che le uniche due associazioni rappresentate nella commissione con quattro studenti (3 Udu e 1 Student Office) siano state quelle più premiate è un altro fatto incontestabile.

Gabriele Franzini